

Caro-benzina, fare il pieno costa il 21% in più rispetto al 2021

di Angela Zoppo

I dati di Unimpresa sui costi dei carburanti. Le piccole e medie imprese penalizzate più delle famiglie, ma gli aumenti riguardano tutti e potrebbero aggravarsi nel corso del 2025 |

Fare il pieno di **benzina** costa oggi il 21% in più rispetto al 2021. È il dato più eclatante che emerge dalla ricognizione sulle spese per carburanti tra il gennaio 2021 e il dicembre 2024, effettuata dal Centro studi di **Unimpresa**. L'impatto maggiore è per le **piccole e medie imprese**, e potrebbe proseguire anche nel **2025** e trascinarsi persino oltre, se le tensioni internazionali non ridurranno le incertezze e continueranno a pesare sui livelli dei prezzi.

Il salasso per le imprese

Per le pmi, il **costo annuo** della benzina è passato dai 4.375,20 euro del 2021 a 5.281,20 euro nel 2024, registrando un incremento di 906 euro, pari al 20,7%. Simile la dinamica per il gasolio auto, che è salito da 6.662,50 euro a 8.292,50 euro, con una crescita di 1.630 euro (+24,5%). Anche il **gpl**, sempre secondo le rilevazioni di Unimpresa, ha segnato un incremento a due cifre, passando da 1.261,00 euro a 1.475,40 euro (+17%), mentre il **gasolio** per riscaldamento ha subito un'impennata del 23%, con costi aumentati da 11.573 euro a 14.230 euro.

Aumenti anche per le famiglie

Per le famiglie, l'andamento è analogo. La spesa per la **benzina** è passata da 1.750,08 euro a 2.112,48 euro (+20,7%), mentre il gasolio auto è aumentato da 1.332,50 euro a 1.658,50 euro (+24,5%). Solo il costo del gpl ha visto un rialzo più moderato, da 315,25 euro a 368,85 euro (+17%), mentre il gasolio per riscaldamento ha registrato un incremento del 23%, passando da 925,84 euro a 1.138,40 euro.

Secondo **Unimpresa**, gli aumenti già registrati negli ultimi anni, con il balzo dei costi per i carburanti che ha pesato gravemente sui bilanci delle **pmi**, potrebbero

ulteriormente aggravarsi. «I conflitti in corso e l'instabilità in aree strategiche per l'approvvigionamento energetico rappresentano **fattori di rischio**, che richiedono un monitoraggio costante e interventi tempestivi da parte del Governo e dell'Unione europea», è il commento del vicepresidente di Unimpresa, **Giuseppe Spadafora**.